

*Il convegno dal titolo Iasos e il suo territorio, tenutosi a Istanbul dal 26 al 28 febbraio 2011 in occasione dei 50 anni della Missione Archeologica Italiana di Iasos, ha portato un contributo decisivo all'approfondimento delle conoscenze riguardanti lo splendido sito di Iasos, nella Caria antica, e alla valorizzazione dell'immenso e inestimabile patrimonio storico ad esso collegato.*

*Desidero esprimere il mio apprezzamento per l'eccezionale lavoro, svolto con passione, competenza e dedizione, dagli archeologi italiani in Turchia e per l'eccellente cooperazione esistente con i colleghi e le Autorità turche. La professionalità e l'impegno di tutti gli studiosi che ogni giorno, da anni, mettono al servizio della conoscenza le loro competenze e svolgono una meritoria e lodevole azione di studio, tutela e valorizzazione dei monumenti storici del passato, costituiscono un elemento di grande rilevanza nelle ottime relazioni bilaterali tra Italia e Turchia.*

*Gli atti di questo convegno sono una testimonianza concreta dell'eccellenza dell'archeologia italiana in Turchia. Essi rappresentano un prezioso strumento che riunisce le informazioni e le testimonianze derivanti dall'incessante lavoro di ricerca condotto negli ultimi decenni e un punto di riferimento per le future prospettive d'indagine, scavo e conservazione. Le aree, molto estese, che sono state oggetto di studio e i rinvenimenti, spesso di notevole importanza, hanno inoltre permesso non solo di gettare luce sulle vicende storiche di questo sito, ma di inserirlo con le sue specificità nel contesto cui appartiene e, attraverso di esso, di comprendere con maggiore chiarezza alcune dinamiche storiche e culturali di più ampia portata.*

*Sono pertanto molto grato a quanti hanno contribuito alla realizzazione del convegno e di questa pubblicazione, un'iniziativa di grandissimo valore e di altissimo rigore scientifico, che rende omaggio nel migliore dei modi all'ingente e considerevole opera di ricerca svolta nel corso degli anni da tanti insigni studiosi.*

GIANPAOLO SCARANTE  
Ambasciatore d'Italia in Turchia



Iasos, pianta generale (Marmi erranti 2010, fig. 2)

- |   |  |   |
|---|--|---|
| 1 Basilica cristiana                              | 7 Tempio di IV secolo a. C.                | 13 "Castello" dell'acropoli                           |
| 2 "Balık Pazari", tomba monumentale di età romana | 8 Edificio dedicato all'imperatore Commodo | 14 Casa dei mosaici                                   |
| 3 Acquedotto                                      | 9 Porta Est                                | 15 Area residenziale sopra l'estremità della penisola |
| 4 "Castello" dell'istmo                           | 10 Santuario di Zeus Megistos              | 16 Santuario di Demetra e Kore                        |
| 5 Agora   | 11 Teatro                                  | 17 Torre del porto occidentale                        |
| 6 Bouleuterion                                    | 12 Area residenziale a sud-est del teatro  |   |

## PRESENTAZIONE

Due iniziative hanno ricordato, a Istanbul, il cinquantenario di attività in Turchia della Missione Archeologica Italiana di Iasos, avviata da Doro Levi nel 1960 sulle coste dell'antica Caria.

Il 6 dicembre 2010, con il patrocinio del Ministro della Cultura e del Turismo, Ertuğrul Günay, e dell'Ambasciatore d'Italia in Turchia, Gianpaolo Scarante, s'inaugurava la mostra *Marmi erranti. I marmi di Iasos presso i Musei Archeologici di Istanbul - Gezgin Taşlar. İstanbul Arkeoloji Müzeleri'ndeki İasos Mermerleri - Wandering Marbles. Marbles of Iasos at the Istanbul Archaeological Museums*, il cui progetto – accolto dal Comitato Organizzatore delle manifestazioni connesse a Istanbul Capitale Europea della Cultura 2010 – ha portato sia l'esposizione, sia il suo catalogo a figurare tra gli eventi del prestigioso riconoscimento ottenuto dalla città.

Successivamente, il 26 febbraio 2011, prendeva l'avvio il convegno dal titolo: *İasos İtalyan Arkeoloji Heyetinin 50 yılı. İasos ve çevresi - 50 anni della Missione Archeologica Italiana di Iasos. Iasos e il suo territorio*.

Avevo portato l'iniziativa di un confronto e di un aggiornamento su alcune tra le tematiche più complesse scaturite dalle nostre ricerche a Iasos all'attenzione dell'Istituto Italiano di Cultura di Istanbul, già promotore – grazie alla Direttrice Gabriella Fortunato – di incontri volti a dare risalto alle attività che in Turchia svolgono le Missioni Archeologiche Italiane: la favorevole accoglienza del progetto da parte dell'Istituto e il pieno e fattivo suo coinvolgimento nelle fasi preparatorie e organizzative dell'evento lo hanno grandemente agevolato.

Il programma del convegno, che prendeva l'avvio nell'auditorium dell'Istituto, prevedeva che dopo saluti e introduzione, venisse data la presidenza dei lavori al coordinatore della prima sessione, Mustafa H. Sayar. Quest'ultima, intitolata *Le premesse dell'insediamento*, contemplava le comunicazioni di Nicoletta Momigliano (*Iasos and the 'Minoans'*), di Mario Benzi e di Giampaolo Graziadio (*Late Bronze III Iasos. A mycenaenized site at the eastern periphery of the Mycenaean world*).

Nella sessione pomeridiana (*Lo spazio del pubblico: l'agorà tra città greca e romana*), coordinata da Simonetta Angiolillo, si succedevano gli interventi di Luigi Donati (*Agorà: The Fountains and the Archaic Period*), di Roberta Fabiani e di Massimo Nafissi (*La pubblicazione dei decreti a Iasos: cronologia e topografia*), di Fede Berti (*Gli scavi nella stoà occidentale e i nuovi ritrovamenti*), di Gianfranco Maddoli (*Un nuovo documento di vendita di sacerdozio*) e di Maurizio Michelucci (*Le stipi votive dell'agorà e l'agorà augustea*).

Il giorno successivo, i lavori si sono tenuti nei Musei Archeologici.

La sessione mattutina (*Altri spazi urbani: le aree sacre, la casa, le necropoli*), coordinata da Mario Benzi, era costituita dalle relazioni di Maurizio Landolfi (*La coroplastica votiva dal santuario di Zeus Megistos di Iasos*), di Antonella Romualdi (*Materiali dal santuario di Demetra e Kore*), di Simonetta Angiolillo e di Marco Giuman (*La 'Casa dei Mosaici': una domus nella Iasos romana*), di Olivier Henry (*The chamber tombs in the Karian funerary landscape*), di Daniela Baldoni (*Costumi funerari a Iasos in epoca ellenistica*), di Roberto Parapetti (*Anastilosis e cronologia del monumento funerario nel Balık Pazarı*).

Nella sessione pomeridiana (*La città e il suo territorio*), coordinata da Gianfranco Maddoli, si sono avvicendate le comunicazioni di Alessandro Viscogliosi (*Considerazioni sull'urbanistica*

di Iasos alla luce delle ricognizioni nel castello dell'istmo), di Nicolò Masturzo (*Le ricerche topografiche a Iasos dal 1700 a oggi*), di Raffaella Pierobon Benoit (*Archestratos e Iasos: note a margine*) e di Lucia Cianciulli (*Edifici lelegi nel territorio di Iasos*).

Lunedì 28 febbraio, il convegno ha avuto come sede il Rettorato dell'Università.

Coordinatrice della sessione, il cui argomento era *La cornice regionale: la Caria*, è stata Raffaella Pierobon Benoit, la quale ha dato la parola a Abdulkadir Baran (*Arkaik dönem mimarisinde friz kullanımı*), ad Abuzer Kizil (*Milas ve Çevresinde Yeni Arkeolojik Arastirmalar*) e a Mustafa H. Sayar (*The political situation of Karian city states after the battle of Ipsos and until the battle of Magnesia*). Alla discussione generale sono seguite alcune riflessioni 'conclusive' sui temi trattati, riflessioni alle quali ha preso parte Marcello Spanu, a quella data ancora in attesa della conferma dell'incarico che lo ha portato alla direzione della Missione.

Le relazioni pervenute sono, nelle pagine successive, pubblicate secondo l'ordine previsto nel programma. Si aggiunge a esse il testo di Sebastiana Lagona (*Uno spazio commerciale di fianco all'esda di Artemide*), il cui argomento è stato inserito nel tema più generale della sessione pomeridiana del primo giorno.

Non va sottaciuto, rinnovando espressioni di riconoscenza al Ministero degli Affari Esteri e alla Associazione Iasos di Caria, che il convegno si è realizzato anche sotto l'egida di T. C. Kültür ve Turizm Bakanlığı, di İstanbul Arkeoloji Müzeleri, di İstanbul Üniversitesi, Edebiyat Fakültesi, Eski Çağ Bölümü, dell'Università degli Studi di Napoli, Dipartimento di Discipline storiche "Ettore Lepore", del Dipartimento di Scienze Archeologiche dell'Università di Pisa, di Bosphorus Gemi Acenteliği A. S. - Shipping Agency S. A.

Che il lavoro giunga ora a compimento è motivo di viva soddisfazione.

Daniela Baldoni e Marco Giuman mi hanno affiancato nella curatela degli atti che qui si pubblicano e si sono adoperati affinché il convegno risultasse il più possibile conforme al progetto iniziale.

Le tre superbe sedi entro le quali si è svolto, Istanbul stessa e la partecipazione alle sessioni, in veste di relatori e uditori, di studiosi e amici inseriscono quelle giornate in una cornice colma d'intensi ricordi, il più emozionante dei quali si appunta su Antonella Romualdi. A distanza di quasi un anno, infatti, Antonella ci avrebbe lasciato, non senza aver lavorato fino all'ultimo, con l'acutezza che traspare nel saggio che qui figura, ai materiali e alle strutture del Thesmophorion.

FEDE BERTI